



SETTIMANALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., co. 20/C art. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno XIV, n. 19

venerdì 25 maggio 2012

Emilia-Romagna **DOPO IL TERRE-** **MOTO ATTENZIO-** **NE AL RISCHIO I-** **DROGEOLOGICO**

Accanto al dolore per le vittime (espresso in un comunicato dall'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni**) ed alla devastazione dei centri abitati, c'è un pericolo "nascosto" a seguito del tragico sisma di sabato scorso: è il rischio idrogeologico e lo hanno segnalato i consorzi di bonifica dopo i primi rilievi sui danni subiti dagli impianti idraulici, molti dei quali in condizioni di precarietà statica. Il sommovimento tellurico ha infatti causato franamenti in alcuni alvei, pregiudicando il regolare deflusso delle acque: in particolare, nel modenese, il **Consorzio di bonifica Burana** (con sede a Modena) sta operando lungo il Canale Diversivo di Burana (a Mirandola si registra una frana di circa 600 metri; a Massa Finalese si lavora per impedire che il crollo di un fabbricato industriale ostruisca il letto) ed il canale Vallicella (a Finale Emilia si è verificata una frana lunga un centinaio di metri); analoghi fenomeni si stanno verifi-

cando nel ferrarese, l'area dove maggiori sono le conseguenze sismiche a danno della realtà della Bonifica. Gravemente lesionata, al punto di pregiudicarne la stabilità e la funzionalità di buona parte dell'edificio, è la storica sede del **Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara**, nel centro della città estense. Danni diffusi alle opere idrauliche, pur non tali da impedirne la funzionalità, sono segnalati anche nei comprensori del **Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale** (con sede a Reggio Emilia) e del **Consorzio di 2° grado Canale Emiliano Romagnolo - CER** (con sede a Bologna); a destare le maggiori preoccupazioni statiche sono i tanti ponti, soprattutto storici, che evidenziano fessurazioni. Non dovrebbero, invece, esserci rilevanti conseguenze per l'attività di irrigazione anche se sono stati arrestati, per verifica, gli impianti pluvirrigui di Mirandola, Massa Finalese e Camposanto. Secondo i primi dati, raccolti dall'Unione Regionale Bonifiche Emilia-Romagna, i danni subiti dagli enti consortili ammonterebbero a diversi milioni di euro, ancora in fase di quantificazione. "Nell'esternare la

nostra vicinanza alle tante persone colpite dal drammatico evento - afferma Massimo Gargano, presidente **ANBI** - intendiamo tranquillizzare sulla piena operatività delle strutture dei consorzi di bonifica, allertarsi subito, d'intesa con le autorità deputate ai soccorsi, per evitare che ulteriori conseguenze possano colpire un territorio già martoriato."

Veneto **IL PROGETTO EU-** **ROPEO "TRUST"**

I cambiamenti climatici nella gestione idrica nei fiumi del Nord-Est sono stati affrontati nel Progetto Europeo TRUST, al fine di contrastare e limitare per il futuro l'emergenza idrica: se ne è parlato a Padova, presente l'**Unione Veneta Bonifiche**, nell'ambito della Settimana Regionale dell'Ambiente, nel corso della quale è stato presentato il libro "Il Progetto Trust 2009 - 2011".

L'iniziativa comunitaria ha visto coinvolti, oltre al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, alcuni tra i principali enti europei, che si occupano di risorse idriche: fra questi, il Centro euro-mediterraneo per i cambiamenti climati-

ci, l'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, le Regioni del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, nonché alcuni importanti consorzi di bonifica che operano in Veneto e Friuli Venezia Giulia. Dopo tre anni di studi ed approfondimenti sulle tematiche inerenti la prevista futura carenza idrica e le sue implicazioni, il libro finale raccoglie tutte le attività, i modelli e i risultati sulle possibili azioni da attuare per il mantenimento e, dove necessario, il ripristino della quantità di acque sotterranee alla luce degli effetti, che i cambiamenti climatici potrebbero avere sulle riserve idrogeologiche; va sottolineato che Veneto e Friuli-Venezia Giulia, in ambito europeo, potrebbero essere fra le aree geografiche maggiormente interessate al problema.

Lazio
FIRMATO PROTO-
COLLO D'INTESA
URB-ANCI

L'Unione Regionale Bonifiche Lazio ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa quinquennale con l'omologa articolazione dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI). I firmatari si impegnano a promuovere una costante azione sinergica sul territorio, finalizzata alla realizzazione di azioni ed interventi di comune interesse attraverso l'individuazione di metodologie d'intervento per ottimizzare gli interventi e la diffusione delle "buone pratiche riscontrate" sul territorio. A tal fine coopereranno e collaboreranno attra-

verso la stipulazione di accordi nei settori: 1) pianificazione, con riferimento specifico all'incidenza dei piani territoriali sul sistema idraulico scolante; 2) servizi attinenti ai rifiuti, agli aggiornamenti catastali ed al sistema fognario; 3) regolazione delle acque, difesa e conservazione del suolo. Per il raggiungimento di tali obiettivi è prevista l'organizzazione di specifici corsi di formazione, per i quali si verificherà l'esigenza di costituire un apposito gruppo di lavoro.

Calabria
ACCORDO REGIO-
NE- CONSORZIO

E' stato approvato, dalla Giunta Regionale della Calabria, il Protocollo d'Intesa tra la Protezione Civile il **Consorzio di bonifica Ionio Catanzarese** (con sede nella città capoluogo).

L'obiettivo è di individuare azioni mirate alla mitigazione del rischio idrogeologico, coinvolgendo l'ente consortile in interventi tecnici urgenti, dovuti per finalità di protezione civile.

Emilia-Romagna
L'APPARENZA
INGANNA

Il verde della campagna ravennate, ricca di frutteti, può indurre a pensare ad un territorio ricco d'acqua; in realtà, soprattutto negli anni più recenti, si è registrato un impoverimento delle risorse idriche. Per questo, assume rilevanza strategica la centrale di pompaggio "Santerno-Senio 3", inaugurata a Castel Bolognese dal **Consorzio**

di bonifica Romagna Occidentale (con sede a Lugo, in provincia di Ravenna) a servizio di un'area irrigua pari a 1.569 ettari dove, grazie ad una "rete tubata in pressione", sarà distribuita acqua del Canale Emiliano Romagnolo, addotta dal fiume Po; ciò ridurrà i prelievi idrici in falda, contribuendo a contrastare il fenomeno della subsidenza.

L'opera (costo: euro 12.537.976,93) è stata finanziata dal Ministero Politiche Agricole Alimentari Forestali e, grazie ad un accordo con la società Hera, potrà essere utilizzata anche per alimentare il nuovo potabilizzatore a beneficio dei centri urbani di Riolo Terme, Solarolo e Castel Bolognese. A fare gli onori di casa nel corso della cerimonia inaugurale è stato il Presidente dell'ente consortile ospite, Alberto Asioli; tra i presenti, oltre al Presidente ANBI, Massimo Gargano, anche il Presidente della Provincia di Ravenna, Claudio Casadio e l'Assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, Tiberio Rabboni, che ha evidenziato l'incremento di almeno un migliaio di euro ad ettaro, che sarà apportato dall'irrigazione locale in termini di Produzione Lorda Vendibile.

GARGANO:
"ECCO UN ESEM-
PIO DI EFFICIENZA
SINERGICA"

"Nella Pubblica Amministrazione si registrano differenze di tempestività se si tiene presente il ritardo dell'avvio del Piano Irriguo Nazionale nelle regioni



meridionali del Paese rispetto al Nord” - lo ha affermato Massimo Gargano, Presidente **ANBI**, intervenendo a Castel Bolognese, nel ravennate, dove, viceversa, ha preso atto di efficienza e tempestività. “Il rapporto con la Regione Emilia-Romagna è - ha proseguito Gargano - un esempio, utile al territorio, di proficua valorizzazione delle sinergie istituzionali e dell’attività dei consorzi di bonifica; così come nell’applicazione del sistema irriguo “intelligente” Irriframe, i nuovi orizzonti di collaborazione, che si stanno aprendo per la manutenzione dei territori montani, pongono la Regione Emilia-Romagna, come punto di riferimento a livello nazionale per il mondo della Bonifica. La Settimana Nazionale della Bonifica e dell’Irrigazione - ha concluso il Presidente dell’**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni** - ha presentato quest’anno una grande novità: lo stretto rapporto fra consorzi di bonifica e sindaci, entrambi quotidiani “sportelli” per i cittadini. Forte di questa rinsaldata collaborazione con ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), incontreremo il Ministro dell’Ambiente, Clini, per chiedere l’attenzione dovuta e le risorse, che sono ferme, per il Piano di Mitigazione del Rischio Idrogeologico, da noi redatto a partire dalle esigenze espresse da un territorio, la cui valorizzazione (turistica, agroalimentare, artisti-

ca...) non può che essere il perno della tanto auspicata crescita dell’Italia.”

Friuli-Venezia Giulia **SI RIORGANIZZA** **LA CAMPAGNA**

Il Piano di ricomposizione fondiaria nel Comprensorio di Tomba, in comune di Mereto di Tomba, compie un’ulteriore passo verso la completa attuazione: dopo la sua approvazione da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia, il **Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento** (con sede a Udine), attuatore del Piano, sta infatti effettuando la trascrizione dei passaggi di proprietà e dei diritti reali presso il Servizio di Pubblicità Immobiliare. La piena proprietà verrà sancita attraverso la riconsegna dei terreni, che avverrà al termine dei lavori di sistemazione agraria e costruzione dell’impianto pluvirriguo, previsti per il prossimo inverno.

Toscana **ALLEANZA OPERATIVA PER IL** **TERRITORIO**

Sono in fase di avvio, i cantieri di manutenzione ordinaria 2012, programmati dal **Consorzio di bonifica Auser-Bientina** (con sede a Santa Margherita Capannori, in provincia di Lucca) sui corsi d’acqua di competenza; parte dei lavori sarà appaltato all’esterno, affidandosi, in larga misura, al mondo agricolo: confer-

mando un accordo già raggiunto negli anni scorsi, è stato infatti concordato con le associazioni degli agricoltori e delle cooperative agricolo-forestali di affidare loro interventi per un ammontare complessivo di circa settecentomila euro. Ciò risponde ad un obiettivo: la garanzia, per la conoscenza del territorio, che i lavori siano portati a termine in maniera efficace, garantendo al contempo un’integrazione al reddito delle imprese rurali.

Calabria **LEZIONE** **ALL’ARIA APERTA**

La riscoperta di uno dei luoghi più intrisi di “fascino ambientale”: è stata questa l’iniziativa didattica, promossa dal **Consorzio di bonifica Ionio Crotonese** (con sede nel capoluogo di provincia) in collaborazione con la locale sede di Legambiente e l’Istituto Professionale Agricoltura e Ambiente di Cutro. Il luogo prescelto è stato l’opera di presa sul fiume Tacina, in località Lattaleone nel comune di Petilia Policastro, un impianto gestito dall’ente consortile e che assicura l’acqua al sistema idrico, che ha il suo terminale nel lago Sant’Anna di Isola Capo Rizzuto. Gli studenti hanno potuto così apprezzare un esempio di biodiversità, ricco di natura incontaminata.